

Cinzia Zambrano

Nello strazio che circonda Bam, la città dei morti, la vita ha gli occhi piccoli e polverosi di Nassin, una bambina di sei mesi estratta ieri miracolosamente viva dall'argilla che l'ha sepolta per ben 72 ore. Quando i soccorritori - instancabili nella ricerca dei superstiti - l'hanno trovata, Nassin era rannicchiata tra le braccia della mamma, il cui corpo, esaminato, le ha fatto da scudo proteggendola dalle macerie. «È in buone condizioni», riferisce uno dei responsabili della Croce rossa che l'ha presa in braccio strappandola alla madre morta già da un giorno e traghettandola alla vita. Che non sarà facile per la piccola Nassin, unica superstite di una famiglia i cui componenti sono tutti morti sotto i detriti della loro casa crollata. Se Nassin ce l'ha fatta, meno fortunato è stato un bambino di 7 anni, rintracciato dai cani di un team di volontari austriaci: «Era vivo quando l'abbiamo trovato - racconta Sabine Seichtbiger - ma è morto poco dopo, soffocato dalla polvere sollevata da chi era accorso per scavare ed estrarlo dalle macerie».

Il ritrovamento di Nassin è stato l'unico momento di gioia di una giornata dove, invece, si sono definitivamente spente tutte le speranze di ritrovare ancora qualcuno in vita sotto il fango. Le operazioni di ricerca - che in quattro giorni hanno permesso il ritrovamento di 2mila persone vive - si sono fermate, come un orologio. I team di tre ong tedesche sono già in partenza per la Germania. Anche i nostri vigili del fuoco stanno facendo rientro in Italia con le unità cinofile, a dimostrazione che per loro, uomini e cani, il lavoro è finito. L'assistenza dei soccorritori si concentra ora sui feriti, che secondo le stime sarebbero circa 30mila, e sugli sfollati, oltre 100mila. Per il resto, i numeri continuano a raccontare una tragedia immane: secondo la radio nazionale sono almeno 25mila le vittime del terremoto, ma altre fonti parlano di oltre 30mila, di cui circa 8mila sarebbero bambini. Per paura di epidemie, si procede, alla svelta, alla sepoltura dei cadaveri, molti dei quali ancora ammucchiati sui lati di quelle che un tempo erano strade. Circa 20mila corpi sono stati seppelliti dalle autorità, ma per altri, almeno 5500, hanno provveduto

Le unità cinofile cominciano a lasciare il Paese. Resta il personale medico per l'assistenza a feriti e sfollati

Toni Fontana

Il Nunzio apostolico in Burundi, l'arcivescovo irlandese Michael Aidan Courtney, è stato assassinato ieri in un agguato avvenuto ad una cinquantina di chilometri a sud della capitale Bujumbura. Il rappresentante del Vaticano è stato colpito da tre proiettili, uno dei quali lo ha raggiunto alla testa. Si è trattato di un agguato mirato organizzato allo scopo di far saltare i precari equilibri raggiunti nel piccolo paese africano, da più di dieci anni sconvolto dalla guerra civile. Il Vaticano, per bocca del vice-direttore della sala stampa, padre Ciro Benedetti, ha espresso «profondissimo dolore e sgomento» per l'uccisione del Nunzio. La comunità di Sant'Egidio, che da molti anni segue la situazione in Burundi e appoggia i tentativi



Si prestano le prime cure ad un piccolo iraniano appena salvato dalle macerie della città di Bam

delegazione Ds all'ambasciata iraniana

Fassino: «Vi aiuteremo a ricostruire una scuola»

ROMA I Ds si mobilitano per aiutare l'Iran messo in ginocchio dal devastante sisma che lo ha colpito venerdì scorso: sono pronti a promuovere un progetto per la ricostruzione di una scuola a Bam, la città iraniana rasa al

suolo dal terremoto. La disponibilità all'impegno è stata manifestata ieri mattina dal leader della Quercia Piero Fassino durante una visita all'ambasciata iraniana a Roma.

Il segretario Ds, accompagnato dalla responsabile per la politica estera Marina Sereni, ha portato la solidarietà e il cordoglio del partito. Nel corso di un lungo colloquio con l'ambasciatore Bahram Ghasemi, Fassino ha sottolineato l'importanza di una straordinaria mobilitazione internazionale per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite dal terremoto dei giorni scorsi. «In questa direzione - ha affermato il segretario dei Ds - solleciteremo il governo italiano, che ha prontamente risposto nelle prime ore dopo il terremoto, a proseguire inviando aiuti anche oltre la prima emergenza, affinché i sopravvissuti possano avere medicinali, cibo, tende».

mo il governo italiano, che ha prontamente risposto nelle prime ore dopo il terremoto, a proseguire inviando aiuti anche oltre la prima emergenza, affinché i sopravvissuti possano avere medicinali, cibo, tende».

Nel corso dell'incontro Fassino ha anche manifestato la disponibilità dei Ds a promuovere un progetto di solidarietà per la ricostruzione di una scuola nella città di Bam.

La visita che il presidente dei deputati Ds Luciano Violante svolgerà in Iran nei prossimi giorni, sarà l'occasione per individuare concretamente il progetto che il partito potrà realizzare nel prossimo futuro.

gli stessi abitanti. Lo scenario resta drammatico: i cimiteri straboccano, i saccheggiani sono all'ordine del giorno. Ci si è messo anche il tempo contro, con una pioggia torrenziale che rallenta i soccorsi e temperature rigidissime.

Nella città che non esiste più ieri è stato anche il giorno della visita ufficiale. Sono arrivati l'ayatollah Khamenei e il presidente del paese Mohammad Khatami. Il primo, guida suprema della Rivoluzione islamica e acerrimo nemico di Khatami, non ha perso l'occasione di utilizzare Bam per sferrare una sciabolata al governo: la ricostruiremo più forte e solida di prima, ha detto

parlando ai superstiti, di cui condivide «il dolore, perché quelli che avete perso sono nostri figli». Poche ore dopo era Khatami ad aggirarsi tra i detriti di Bam: «La scala d'ampiezza di questa tragedia è molto elevata. Qualsiasi cosa facciamo, sarà comunque ancora troppo poco», ha detto il presidente iraniano auspicando l'arrivo di altri soccorsi. La presenza a Bam di tante personalità con il massiccio spiegamento di misure di sicurezza, ha avuto il suo lato positivo: la cessazione immediata di saccheggi e episodi di sciacallaggio.

«Aiutare i sopravvissuti è la priorità» fa sapere l'Ufficio di coordinamento per gli aiuti umanitari dell'Onu. Perché il rischio adesso, come mette in guardia l'Unicef, è che un semplice raffreddore o un'influenza sia fatale per i senzatetto - tra cui molti bambini - costretti a trascorrere le notti all'addiaccio, mentre le coperte scarseggiano. «Anche un'influenza se non ben curata può diffondersi molto rapidamente e causare enormi problemi ai superstiti», dice Hamid Marashi dell'Unicef, secondo cui «un altro rischio è quello della dissenteria viste le condizioni in cui vivono gli sfollati». Che hanno bisogno di tutto: coperte, tende, cibo, acqua, medicine. L'Unicef ha inviato 40 tonnellate di aiuti, tra cui 72 kit d'emergenza, antibiotici, siringhe, penicillina, tende. A Bam è arrivato anche un convoglio dell'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati con tende, coperte e materassi. Anche Giovanni Paolo II ha inviato un «segno concreto di solidarietà» all'Iran, un atto di beneficenza che come è consuetudine non viene quantificato. Altri aiuti sono arrivati dal Pam, che ha spedito in Iran 150 tonnellate di barrette energetiche.

Non si fermano gli aiuti dall'Onu e dalla varie Ong Dal Papa «un gesto concreto» di solidarietà

Ucciso l'inviato del Papa in Burundi

Agguato al vescovo irlandese Michael Courtney. Aveva favorito la trattativa tra hutu e tutsi

di giungere alla pace, sottolinea che «la morte violenta di monsignor Courtney riporta tristemente l'attenzione su questa regione dell'Africa afflitta da numerosi conflitti». L'arcivescovo aveva alle spalle una lunga attività diplomatica svolta in Europa e in molti paesi dell'Africa e dell'Asia.

L'esercito, dominato dall'etnia tutsi, punta il dito contro i ribelli del Fronte di Liberazione nazionale, il gruppo armato che ha rifiutato la trattativa. Solo poche settimane

Un piccolo paese dell'Africa centrale dilaniato dalla guerra civile

Il Burundi è uno dei paesi più piccoli dell'Africa. Gli abitanti sono poco più di sei milioni. Come il vicino Ruanda, il Burundi è popolato dalle etnie hutu e tutsi. Questi ultimi, che rappresentano la minoranza della popolazione, hanno preso il potere fin dai tempi dell'indipendenza dal Belgio ed hanno monopolizzato le forze armate. Nel corso degli ultimi decenni si sono susseguiti terribili massacri compiuti dai militari ai quali sono seguiti eccidi e stragi ai danni della comunità tutsi. Nel 1993, in seguito ad un'apertura da parte dei capi tutsi, si

giunse alle prime elezioni libere che portarono alla presidenza l'esponente hutu moderato Melchior Ndadaye, assassinato dopo pochi mesi da militari golpisti. Nei dieci anni successivi i guerriglieri e i soldati hanno combattuto una sanguinosa guerra civile che ha provocato decine di migliaia di vittime. Recentemente era stato raggiunto un accordo favorito da Nelson Mandela e dalla comunità di Sant'Egidio e molti guerriglieri avevano deposto le armi dopo aver accettato di essere rappresentati nel governo di unità nazionale.

fa, il 16 novembre, era stato raggiunto un accordo tra il principale movimento armato dell'etnia hutu, il Fronte per la difesa della democrazia e gli esponenti tutsi.

In aprile, dopo faticose trattative favorite anche dalla comunità di Sant'Egidio, il presidente Pierre Buyoya, esponente moderato tutsi, aveva abbandonato il potere e ciò aveva permesso la nascita di un governo di unità nazionale al cui vertice si è insediato Domitien Ndayezey, esponente hutu. I movimenti

armati che da anni conducono una devastante guerriglia contro i militari e sono molto forti nelle campagne, hanno accettato il patto garantito anche dall'intervento di Nelson Mandela. Alcuni paesi africani, tra i quali il Sudafrica e il Mozambico, hanno inviato contingenti di pace che però non hanno fermato gli agguati degli irriducibili. L'accordo del 16 novembre aveva fatto sperare finalmente in una svolta. Migliaia di ex-guerriglieri stanno rientrando disarmati e sotto la supervisione dell'Onu in Burundi dal vicino Congo da dove, per anni, hanno lanciato attacchi contro i soldati governativi. Il mortale agguato al Nunzio apostolico potrebbe far vacillare la fragile intesa che ha acceso speranze di pace e segna un punto a favore degli estremisti di entrambi i campi che intendono sabotare le mediazioni in corso.

I Unità Abbonamenti
Tariffe 2003 - 2004

	quotidiano		estero	quotidiano + internet		internet
	Italia	postale		postale	coupon	
12 MESI	7GG	€ 269	€ 296	€ 574	€ 281	€ 308
	6GG	€ 231	€ 254			
6 MESI	7GG	€ 135	€ 153	€ 344	€ 147	€ 165
	6GG	€ 116	€ 131			€ 66

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** pubblicità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/8, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
ROMA, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SARAGUSSA, viale Teraati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Cara MAURA

La nostalgia di te riempirà le nostre future giornate. A volte avrà la forma di un divertente ricordo, altre volte il sapore amaro del vuoto che ci hai lasciato, ma sempre ci accompagnerà la fortuna di averti conosciuta.

Le tue ciabattine rosa. Hélène, Laura, Marzia, Nadia, Patrizia, Rosanna, Susanna.

Le compagnie e i compagni della Sinistra Giovanile ricordano con affetto e stima

MAURA TESINI

e si stringono attorno ai famigliari, amici e colleghi.

Bologna, 30 dicembre 2003

Nadia Presi e Chira Costa a nome della Cgil Regionale e Cgil Aziendale Regione Emilia Romagna esprimono il loro cordoglio per l'improvvisa scomparsa della compagna

MAURA TESINI
Bologna, 30 dicembre 2003

I consiglieri e i collaboratori del Gruppo Ds della Regione Emilia-Romagna, esprimono il proprio cordoglio per l'amica e compagna

MAURA TESINI
scomparsa nei giorni scorsi. Ne ricordano con gratitudine la generosità e l'impegno politico ed istituzionale.

Bologna, 30 dicembre 2003

2001 RICCÒ LAURA in SAGUATTI
Sei sempre nel nostro cuore. Tamarro, Moris, Renata, Ilaria. Gaggio di Piano (Mo), 30 dicembre 2003

Il giorno 25 dicembre è mancata all'affetto dei fratelli, della sorella e dei parenti tutti

ADA BONETTI
Ved. Malaguti di anni 88

Il funerale si è svolto sabato 27 dicembre nel nuovo cimitero di Covio a Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 30 dicembre 2003

Profondamente colpiti dalla immatura scomparsa del compagno

GIANFRANCO FASCIOTTI
Giovane aderente alla Resistenza - dirigente nazionale sindacale - sempre attivo nell'Anpi, stimato da tutti sia socialmente che politicamente, partecipiamo commossi e ci sentiamo vicini all'immenso dolore della famiglia. Sezione Anpi Porta Genova. Presidente: Scordo Alfredo, Iannuzzi avv. Raffaele, Bonanomi Roberto, Simonetti Franco.